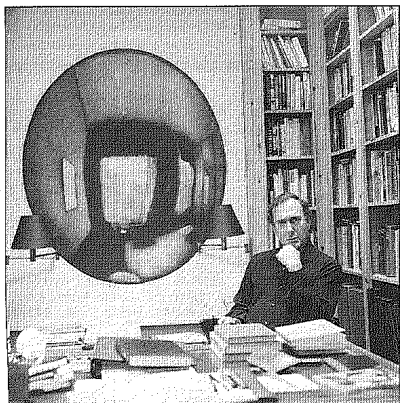


Da sabato prossimo all'8 dicembre al San Giorgio di Udine il progetto dedicato al grande drammaturgo



LIVING THINGS HAROLD PINTER

TEATRO CONTATTO 2009/2010

14 novembre - 8 dicembre 2009
Udine, Teatro S. Giorgio

Formati classici e contemporanei per un maestro del teatro



Pinter Post

Quintessential Pinter

14-15/18-26 novembre, ore 21.30
Il calapranzi, regia Gigi Dall'Aglio con Fabiano Fantini e Claudio Moretti

14, 15, 18 novembre, ore 21.00
17 novembre, ore 22.30

Il custode, regia Francesco Pennacchia, con Francesco Pennacchia, Angelo Romagnoli, Luca Stetur

21-27 novembre / 29 novembre-6 dicembre, ore 21.00
Ceneri alle ceneri, regia di Cesare Lievi, con Emanuele Carucci Viterbi e Rita Maffei

8 dicembre, ore 21.00

Tradimenti, regia di Andrea Renzi con Nicoletta Braschi, Enrico Ianniello, Tony Laudadio

Pinter's Shorts

14-22 novembre, ore 21.00, 21.45, 22.30
Il bicchiere della staffa, regia di Annalisa Bianco e Virginio Liberti, con Matteo Bevilacqua, Lino Musella, Massimiliano Poli, Valeria Sacco

14-18 novembre / 20 novembre - 3 dicembre - 5-6 dicembre, ore 21.00, 21.30, 22.00, 22.30

Victoria Station, a cura di Giuseppe Bevilacqua, con Paolo Fagiolo e la partecipazione di Giuseppe Bevilacqua

17 novembre, ore 21.00

Poesie d'amore e di guerra con Anna Bonaiuto e un ritratto di Harold Pinter a cura di Roberto Canziani e Gianfranco Capitta

14-15/21-22/28-29 novembre
5-6 dicembre, ore 21.00 e ore 22.15
Fermata a richiesta, a cura e con Marcela Serli

24-29 novembre, ore 21.00, 21.45, 22.30

Prove d'autore (Guaì in fabbrica, Offerta speciale, L'ultimo ad andarsene, Conferenza stampa), a cura e con Marcela Serli, Manuel Buttus, Giorgio Monte e la partecipazione di Elio De Capitani

28 novembre - 6 dicembre, ore 21.00
The Basement / Il seminterrato regia di Rita Maffei, con Gabriele Benedetti, Alessandro Genovesi, Angelica Leo

2-6 dicembre, ore 22.00
La stanza, diretto e interpretato da Teatrino Giullare

3-6 dicembre
ore 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30

Pinter's Anatomy, di Ricci / Forte, con Marco Angelilli, Pierre Luca, Giuseppe Sartori, Anna Terio

Harold Pinter, un festival contro la crisi

Bevilacqua (Css): dal suo teatro un messaggio forte per sperare

Con una mossa a sorpresa - scelta decisamente forte e innovativa - il Centro servizi spettacoli di Udine quest'anno spargia la tradizionale programmazione teatrale e, accanto al calendario di Contatto (una quindicina e più di appuntamenti con il nuovo teatro), ecco *Living Things Harold Pinter: formati classici e contemporanei per un maestro del teatro*, un progetto molto articolato, monografico ed esaustivo intorno al premio Nobel per la Letteratura 2005, certamente il più rappresentato degli autori contemporanei. Il tutto in programma da sabato 14 novembre all'8 dicembre.

di MARIO BRANDOLIN

Ad Alberto Bevilacqua, direttore artistico della compagine udinese assieme a Fabrizia Maggi, Rita Maffei e Luisa Schiratti, chiediamo le ragioni di questa scelta. In primis le ragioni per così dire "poetiche": perché Pinter e perché oggi?

«L'idea è nata dalla necessità di rispondere con forza a uno scenario di crisi economica, sociale ed etica, il cui sviluppo non è ancora definito. Un teatro di innovazione come il nostro non può sottrarsi alla sfida del "qui ed ora" e per questo, già a partire dal mese di febbraio di quest'anno, abbiamo cominciato a progettare un'iniziativa artistica con nuove modalità organizzative, che intreccia la produzione con la programmazione di Contatto, che ci permettesse di affrontare le criticità e le incertezze contingenti continuando a proporre, senza contrarre la nostra attività, solo ripensandola e rilanciandola, contando sempre sulle nostre risorse ordinarie. Contrariamente a quanto accade nella maggior parte dei teatri, siamo riusciti a costruire un progetto di grande impegno produttivo che vuole essere anche una ragione di vera speranza nel futuro, e questo non solo per noi e per la nostra città e regione».

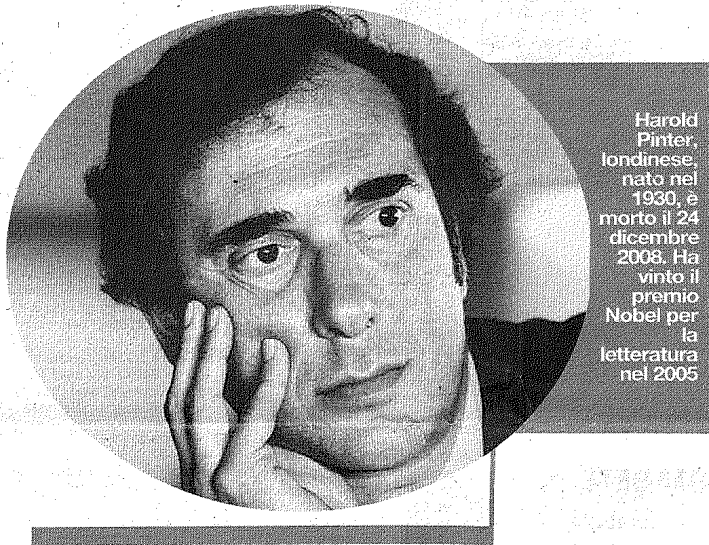
Voi siete Teatro stabile di innovazione: in questo progetto però di innovativo non ci sono solo

i contenuti o le modalità espressive a essere in primo piano. E così?

«*Living Things* è un progetto dove la parola innovazione è presente in ogni suo aspetto e declinazione; a partire dal rapporto con il pubblico che, per il nostro teatro, è considerato un "partecipante" piuttosto che uno "spettatore", una persona che decide di volta in volta e per scelta, piuttosto che per "inerzia da abbonamento", la propria presenza agli eventi che vengono proposti».

E come si concretizza questa vostra volontà di reinventare, consapevolizzando, il rapporto scena-platea?

«Tale concetto di partecipazione, che vuole restituire al teatro innanzitutto il piacere di "stare insieme" per poter parlare, riflettere e anche divertirsi, verrà particolarmente enfatizzato a partire dallo stesso allestimento del Teatro San Giorgio - la nostra casa di produzione - che sarà suddiviso in più sale di spettacolo (grandi e piccole), ricavate in più spazi del teatro: dal palcoscenico ai camerini, al sottopalco, alle sale prove. Abbiamo creato delle "stanze pinteriane" dove sarà possibile seguire più spettacoli nell'arco della stessa serata, e una zona centrale situata nella nostra platea "svuotata" delle poltrone e allestita come un lounge pieno di monitor e schermi, un "Pinter Video Lounge" che approfondisce pure la carriera cinematografica del premio Nobel, con film e video che approfondi-



Harold Pinter, londinese, nato nel 1930, è morto il 24 dicembre 2008. Ha vinto il premio Nobel per la letteratura nel 2005

scono la sua figura di intellettuale grazie a spezzoni di interviste, dichiarazioni, clip di allestimenti noti e meno noti delle sue opere. Un luogo fatto apposta per potersi incontrare tra uno spettacolo e l'altro».

Che cosa vi proponete nello specifico?

«Quello che vorremmo sperimentare è quindi innanzitutto un nuovo tipo di fruizione del teatro, inteso come luogo di incontro tra persone, dove è interessante e piacevole ritrovarsi, sottraendosi al bombardamento quotidiano di tutto ciò che ci viene strillato e vomitato addos-

so, al riparo della superficialità e della semplice apparenza, e ritrovare nel rispetto del pensiero reciproco il piacere del dialogo. Sarà un caso o il teatro nasce proprio dal dialogo?».

E Pinter in tutto questo...?

«È stato naturale incontrare nella drammaturgia pinteriana quanto di più aderente ai concetti da cui siamo partiti; nei contenuti, nell'opera artistica e nell'impegno civile di questa straordinaria figura del teatro contemporaneo che cerchiamo di avvicinare ad ampio raggio durante tre settimane fatte "a festival", per arrivare alla pro-

sta di testi che rendono possibile il funzionamento del San Giorgio come una "multisala teatrale", un luogo dove poter scegliere nella stessa serata più rappresentazioni in una molteplicità di offerta. Inoltre, la drammaturgia di Pinter bensì è adattata alla scenografia reale degli spazi ricavati nel nostro teatro, senza togliere al pubblico che interverrà le dovute sorprese, che solo il teatro è in grado di regalare».

Come avete proceduto nella realizzazione del programma?

«L'idea si è quindi arricchita grazie al fondamentale contributo di Roberto Canziani, tra i maggiori esperti italiani di Harold Pinter, che ha ricoperto il ruolo di consulente scientifico, e di tutti i registi che assieme a noi hanno lavorato sulla scelta dei testi da presentare e da produrre. Con Gigi Dall'Aglio, Cesa-

re Lievi, Virginio Liberti, Elio De Capitani, Marcela Serli, Rita Maffei, Stefano Ricci e Forte, Giuseppe Bevilacqua, Teatrino del Giullare, Teatrino del Rifo, Francesco Pennacchia della compagnia Lalut, Anna Bonaiuto, abbiamo costruito il programma con 23 giorni di spettacolo, 15 eventi, quasi 200 repliche, oltre 30 artisti».

Com'è strutturato il progetto?

«*Living Things* si compone di 3 sezioni: "Quintessential Pinter" contiene alcuni dei suoi testi capisaldi, da *Il calapranzi* e *Ceneri alle ceneri* a *Il custode* fino a *Tradimenti*; "Pinter's Shorts" farà invece riscoprire il Pinter degli sketch sarcastici e di carattere scritti alla fine degli anni '50, le prove d'autore che abbiamo affidato al Teatrino del Rifo e a Marcela Serli, ma anche i corti teatrali dove si esprime il Pinter più impegnato e dissenziente degli anni '70 e '80, quello de *Il bicchiere della staffa* o il corto da noi allestito in maniera iperrealista su un vero taxi inglese per *Victoria Station*; Anna Bonaiuto, bravissima attrice pinteriana, ci farà invece riscoprire le sue *Poesie d'amore e di guerra*; infine c'è "Pinter Post", una sezione che esplora gli orizzonti, il respiro di futuro lasciato dalla sua opera, l'eredità che può essere raccolta dagli artisti di oggi, anche attraverso il ricorso a forme di comunicazione, a media e linguaggi radicalmente contemporanei, invenzioni e variazioni sul suo stile e sulle costanti della sua opera in nuovi inediti contesti. In questa sezione ci saranno nuove scritture sceniche di Ricci/Forte, del Teatrino Giullare e una rarità per la prima volta rappresentata in Italia come *Basement/Il seminterrato* per la regia di Rita Maffei».

Tutti gli spettacoli di *Living Things* sono per un numero limitato di spettatori. Si consiglia la prenotazione alla biglietteria di ScenAperta, al Palamostre di Udine, dal martedì al sabato, ore 17.30-19.30 (0432-506925). Info: www.cssudine.it